

Dall'Australia alla Valtellina

Ecco la tratta delle api regine

Da noi c'è carenza. E c'è chi nasconde le gabbiette in tasca

■ La regina del terzo Millennio è esotica.

Non stiamo parlando di teste coronate, ma di quel piccolo insetto che costituisce il motore dell'alveare: l'ape regina.

Invero la più "paffuta" delle operaie, l'ape regina è particolarmente ricercata proprio per le sue ineguagliabili performance riproduttive. Ricercata al punto che la si importa da ogni dove, persino dalla lontana Australia!

Accadde anche in provincia di Sondrio e nella vicina Svizzera grigionese dove il problema della produzione di api regine locali è particolarmente sentito ed ha spinto l'Associazione Produttori Apistici della provincia di Sondrio e l'Associazione Apicoltori di Brusio-Poschiavo a mettere a punto un progetto Interreg III A proprio a salvaguarda degli ecotipi locali.

«È innegabile, gli apicoltori vanno pazzi per le regine esotiche - assicura a questo proposito Giampaolo Palmieri, direttore dell'Associazione Produttori Apistici provinciale - Di ogni dove, purché possano sperimentarne le performance. La regina, infatti, è la protagonista dell'alveare in quanto ne è il motore vero e proprio, ovvero più mangia più sforna uova e ovviamente rende produttivo l'alveare. Poi produce in base alla sua cosiddetta "cilindrata", diciamo alla sua potenza. Aspetto sul quale molto si è sperimentato negli ultimi anni al fine proprio di elevare tale parametro. Un ricercatore inglese, in particolare, ha effettuato molte selezioni fino alla Bookfast, ritenuta particolarmente forte, e quindi assai esportata anche nel nostro paese».

«Senonché - prosegue Palmieri nella sua disanima sottolineando qualche legittima preoccupazione - la Bookfast porta con sé due problemi: innanzitutto è sensibile alla peste americana per cui in alcuni paesi, come ad esempio i Paesi Bassi, è addirittura vietata, in secondo luogo funziona come gli Ogm in agricoltura, in quanto in seconda generazione non è più produttiva. Inoltre costa il doppio sul mercato ovvero circa 25 euro».

Evidentemente però non basta questo a scoraggiare gli acquirenti.



Anche in Valle è caccia all'ape regina più produttiva

Fatto sta che, comunque, al di là dei pregi e dei difetti delle regine di importazione, esse continuano ad essere supergettonate anche nella nostra provincia. Una moda che tutti sembrano voler seguire.

«Ultimamente ad esempio vanno molto le api regine carniche - dice Palmieri - importate dalle zone di confine fra Italia ed ex Jugoslavia e piuttosto temprate ed adatte quindi ai nostri climi».

Però si può ben dire che di regine se ne vedono di tutti i colori.

Gli apicoltori di Brusio-Poschiavo pochi anni fa le hanno fatte arrivare in stock persino dall'Australia,

terra che importava, anni addietro, le regine di casa nostra perché ritenute fra le migliori sul mercato mondiale. E la nostra Apis Mellifera Ligustica si è trovata talmente bene in quella terra vergine, apisticamente parlando, che si è oltremodo rafforzata divenendo assai stessa fra le più quotate sui mercati internazionali. Infilate in piccolissime gabbiette con poche api accompagnatrici e del candito per nutrirsi, le regine si sobbarcano viaggi talvolta transoceanici prima di giungere a destinazione.

E non manca chi si infila la gabbietta in tasca per eludere i controlli alle frontiere.

«Il problema è che in questo modo

si rischia sotto il profilo igienico-sanitario col pericolo di introdurre in Italia particolari patologie - dice Palmieri - e si disperde il patrimonio genetico autoctono maggiormente adatto ai nostri climi e ben inserito nell'ambiente».

Proprio per salvaguardare il patrimonio apistico locale, le associazioni di Sondrio e Brusio-Poschiavo hanno dato vita nel 2005 ad un programma di produzione degli ecotipi locali che ha dato buoni frutti, coinvolgendo cinque produttori apistici nella selezione e vendita in loco di api regine e di nuclei: Giuseppe Mottalini, Angelo Ghilardi, Luigi Pozzi, Cloto Longoni e Marco Sertorcelli.

Elisabetta Del Curto



Giampaolo Palmieri

